



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56

OGGETTO: **Voti per la modifica dell'art.13 del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2008" approvato dal Senato.**

del Reg.

ADUNANZA DEL 23 novembre 2007

L'anno duemilasette il giorno ventitre del mese di novembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 20.11.2007 protocollo n.22548 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 14 e assenti sebbene invitati n. 7 come segue:

CONSIGLIERI	pres	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola		si	Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello		si	Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi		si	Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio		si	Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Riccio Marco	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Voti per la modifica dell'art.13 del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2008" approvato dal Senato.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: *Appello*

PRESIDENTE: Presenti 14 su 21, la seduta è valida.

Siamo convocati in seduta straordinaria ed urgente con l'unico punto all'ordine del giorno: "Voti per la modifica dell'Articolo 13 del Disegno di Legge:"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge Finanziaria 2008", approvato dal Senato".

In apertura dei lavori giustifico innanzitutto l'assenza del Consigliere Castagnozzi per lutto familiare e, del Senatore Franza, che per motivi di famiglia, non può partecipare alla seduta consiliare.

Giustificando le assenze quindi, oltre del Consigliere Castagnozzi del Senatore Franza e del Consigliere Lo Conte, procediamo con l'unico punto iscritto all'ordine del giorno.

Una seduta che nasce anche dalla decisione presa in Conferenza dei Capigruppo, dove alla luce di questo Articolo, che è stato approvato dal Senato della Repubblica, decidemmo di convocare immediatamente il Consiglio Comunale, affinché si facesse voti al Parlamento per la modifica dell'Articolo di Legge stesso.

Decidemmo anche di allargare la seduta del Consiglio Comunale, anche alla deputazione parlamentare, nonché ai rappresentanti nazionali, regionali e locali della comunità montana.

Ringrazio per la partecipazione al Consiglio Comunale innanzitutto l'Onorevole Pasquale Giuditta dell'UDEUR, che testimonia la vicinanza a questa problematica, e giustifico l'assenza degli altri parlamentari che di volta in volta hanno fatto pervenire le loro giustificazioni, in quanto già erano impegnati in altri convegni.

Ringrazio altresì la partecipazione del Presidente della Comunità Montana dell'Ufita, il Presidente Giuseppe Solimene, e giustifico anche l'assenza del rappresentante nazionale, il Dottore Enrico Borghi, e del rappresentante regionale, il Dottore Donato Cufari, che erano impegnati – se non sbaglio – in un convegno all'Aquila.

In relazione a questo, senza prendervi più tanto tempo, e per cedere subito la parola, nell'ordine, all'Onorevole Pasquale Giuditta e al Presidente Solimene, la questione che viene posta è proprio questa esclusione che alla Camera dei Deputati viene modificato l'Articolo, e viene riformulato

nell'Articolo 25 comma 3 lettera B, dove si parla dell'esclusione delle comunità montane dei capoluoghi di provincia, dei comuni costieri e dei comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti.

Abbiamo già evidenziato – nella Conferenza dei Capigruppo – come noi respingiamo come Comune di Ariano, ma anche in rappresentanza dei Comuni superiori a 15 mila abitanti, questa decisione del Parlamento, nella speranza che possa essere modificato, tenuto conto invece anche di quelli che possono essere i costi, soprattutto di natura sociale ed economica che si abbatterebbero sulla nostra comunità. Onorevole Giuditta, con sommo onore, le do la parola, grazie.

Entra il consigliere Lo Conte F. presenti n. 15 -

ONOREVOLE GIUDITTA: Ringrazio il Presidente del Consiglio, ringrazio il Sindaco per avermi invitato, e l'Assessore Franco Lo Conte e saluto tutti voi.

In questi giorni abbiamo seguito molto da vicino questa vicenda della rideterminazione delle comunità montane. In verità il Governo – voi lo sapete – sta cercando di razionalizzare, di creare un'azione più efficiente in moltissimi enti, e, anche tenendo conto dei costi della politica, ha individuato alcuni settori, fra cui le comunità montane.

Chi vi parla, come primo incarico, dopo essere stato eletto Consigliere Comunale a Summonte, da sempre ho partecipato – come Assessore, e poi anche come Presidente – alla Comunità Montana del Partendo; quindi conosco bene l'importanza di questi enti, che sono anche una speranza dello sviluppo del territorio in questi paesi, dove c'è bisogno di grande attenzione.

Io sono anche convinto che in questo momento stiamo vivendo anche una condizione molto emotiva: l'agenda politica nazionale è piena di emotività; di fatto oggi per dare risposte alla pubblica opinione credo che sbagliamo a tagliare.

Io sono convinto che dobbiamo tagliare le cose giuste, dobbiamo tagliare i costi inutili, ma non dobbiamo tagliare le cose serie.

Quindi di comunità montane si è parlato molto; sono enti che sono stati molto vulnerabili, perché secondo me le regioni, perché lo Stato con la 1102 ha individuato i criteri dei Comuni che partecipavano alle comunità montane, però ha delegato le regioni ad individuare gli ambiti delle comunità montane.

Ovviamente dalla fase iniziale ad oggi molte regioni, con l'elemento della continuità territoriale, con l'elemento della omogeneità territoriale hanno allargato moltissimo i territori, e quindi si è perso il vero obiettivo delle comunità montane.

Ci sono comunità montane che hanno più comuni che non sono montani che comuni montani: si verifica in Provincia di Avellino, si verifica in Campania, si verifica in tutta Italia; quindi è giusto che ci sia un riordino all'interno di questi enti.

Ci siamo molto preoccupati perché al Senato è stata modificata la proposta del Governo, c'è stata una modifica complessiva, ma parlando del problema che interessa la cittadinanza e la cittadina di Ariano è che si è abbassato il limite della partecipazione alle comunità montane da 40 a 15 mila, il che quindi penalizzerebbe il Comune di Ariano; non entrerebbe nelle comunità montane il Comune di Ariano.

Su questo ci siamo attivati, siamo stati molto attenti, abbiamo iniziato già a concertare all'interno della Commissione che in questi prossimi giorni esaminerà tutti gli emendamenti. Ho coinvolto anche l'Onorevole collega Erminia Mazzoni, e abbiamo presentato un emendamento per riportare un'altra volta – come il testo del Governo prevedeva – a 40 mila la condizione minima per partecipare all'interno dei territori delle comunità montane.

Ma non abbiamo fatto solo questo, abbiamo parlato con il Presidente della Commissione e stiamo iniziando a sondare, e credo che esistano delle buone possibilità.

Ovviamente c'è qualche limite per i capoluoghi di Provincia, perché i capoluoghi di Provincia già hanno altri tipi di vantaggi dallo Stato, altri benefici dalla Regione, però se poi non si limita ai capoluoghi di Provincia, e si inseriscono anche i Comuni che hanno più di 15 mila abitanti, che sono parecchi, va a finire che poi uscite da qualche beneficio della comunità montana, e non ottenete neanche i benefici che ottengono i capoluoghi di Provincia, anche in questo periodo, con la concertazione dei fondi europei.

Questo non vale solo per la Campania, ma per tutte le regioni dell'Obiettivo uno, e quindi su questo io sarò molto attento, molto vigile, sarò in contatto continuo con il Sindaco, con tutti quanti voi per fare una battaglia giusta, perché non è possibile che si vogliono fare dei tagli e si fanno dei tagli indiscriminati. Si devono tagliare le cose che non sono fatte bene, le cose che sono fatte bene non devono essere tagliate, quindi non si deve discriminare nemmeno le comunità montane.

Nel passato si è verificato anche qualche piccolo contrasto con il Presidente Peppino Solimene, ma forse è stata un'incomprensione. Io ritengo che le comunità montane debbano svolgere un ruolo e svolgono un ruolo importante sul territorio, però le comunità montane debbono anche essere degli ambiti di Comuni montani.

Vi faccio l'esempio della mia comunità montana: credo che di Comuni montani ce ne sono tredici, di comuni attualmente che fanno parte della comunità montana ce ne sono venticinque, ventisei, quindi si perde l'obiettivo.

Voi immaginate che c'è Montefalcione, c'è Montemiletto, credo che i cittadini di Montefalcione e Montemiletto non sanno come si va a Montevergine; come si può parlare dei problemi di Montevergine con Montefalcione e Montemiletto? Quindi si è un po' esagerato, e questa esagerazione si sta pagando.

Allora noi dobbiamo cercare di riportare questi enti nello spirito che prevedeva la Legge 1102, e secondo me dobbiamo poi rivendicare anche le cose giuste, quella specificamente di Ariano, di riportare cioè la cittadinanza di Ariano all'interno della Comunità Montana dell'Ufita. Una copia di questo emendamento la consegno al Sindaco.

Voi sapete tutto l'iter della finanziaria, non è che finisce domani mattina, ci sta tutto l'iter in Commissione, pareri, poi si va in aula; però io vi parlo anche a nome dell'Onorevole Mazzoni, noi cercheremo anche di contattare altri colleghi della Provincia di Avellino, e anche colleghi che condividono anche non essendo della Provincia di Avellino, e ce ne sono tanti.

Noi faremo una battaglia, non è che ci limitiamo a presentare l'emendamento, noi presentando l'emendamento lavoreremo per cercare di riuscire a raggiungere questo obiettivo.

Io sono convinto che ci possiamo riuscire. Anche il Consiglio Comunale di questa sera, straordinario, è un atto importante. Io vi consiglio, non vi debbo nemmeno suggerire ma credo che era già nelle vostre intenzioni, di trasmetterlo a tutti i parlamentari, al Presidente della Commissione Bilancio, al Presidente della Commissione Finanza, al Presidente della Camera, di modo che si rendano conto che al Senato c'è stata una superficialità, non c'è stato un approfondimento, più la voglia di tagliare che la voglia di ragionare in modo razionale.

La seguiremo, come abbiamo fatto negli ultimi quindici giorni, continueremo a seguirla fino a quando non ci sarà l'esito finale che credo, mi auguro, spero sarà positivo, altrimenti sarò in difficoltà, vi dico una cosa stasera e vi dico una cosa vera, sarò in difficoltà a votare la finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'Onorevole Giuditta, nella speranza che effettivamente si riesca a fare proseliti di questo emendamento.

Cedo la parola al Presidente della Comunità Montana, Giuseppe Solimene.

PRESIDENTE SOLIMENE: Sì signor Presidente, signor Sindaco, onorevoli Consiglieri, credo che ancora una volta ci ritroviamo in questo consesso per affrontare problematiche serie, che attengono la vita del nostro territorio.

Questa sera parliamo delle scelte che il Governo sta facendo in materia di riordino delle Comunità Montane. Giustamente e meglio di me, anche perché ne ha l'autorevolezza, l'Onorevole Giuditta, che si è già fatto carico di presentare questo emendamento, ha posto in evidenza quelle che sono le difficoltà, e se vogliamo anche gli orientamenti che in questo momento stanno attraversando le scelte del Governo.

Questo Governo che, nella ricerca di una razionalizzazione anche delle strutture operative, fa delle scelte che in qualche maniera, se collocate in un ragionamento – Onorevole Giuditta – di sereno riordino del sistema dei nostri enti locali, sicuramente le Comunità Montane non si vogliono e non si debbono sottrarre anche dall'essere, in qualche maniera, essere messe in discussione.

Ma non credo che sia solamente un problema di partecipazione, e quindi di appartenenza alle Comunità Montane. Io credo che la cosa più importante che il Governo e l'Onorevole Lanzillotta dovrebbero fare è porsi il problema che gli enti Comunità Montane sono enti istituzionalmente riconosciuti dalla Costituzione, e che per questi enti bisognerebbe – così come veniva ricordato – far sì che ritornino in qualche maniera a quella che era l'originaria individuazione.

Che era quello di dare alle popolazioni montane un supporto e un sostegno, per far sì che la montagna non venisse abbandonata, perché questo in origine era l'obiettivo prioritario.

La Lanzillotta, nel mettere mano a questo riordino, ha seguito probabilmente molto quello che è l'umore della piazza. Non ci hanno aiutato i mass media, non ci ha aiutato sicuramente quanto scritto negli ultimi tempi da giornalisti, ma anche da scrittori. La Casta in qualche maniera poneva il dito nella piaga, nel senso che tentava di accomunare le Comunità Montane agli sprechi sul piano generale.

Occorrerebbe probabilmente un'analisi molto più rigorosa perché credo che gli sprechi, seppure ci sono, sicuramente non sono da ricercare negli enti montani.

Certo le Comunità Montane hanno la necessità di ridefinire, ridisegnare la loro missione; occorre, in un contesto di grande serenità, definire compiti, ruoli e funzioni, nel senso che forse negli ultimi anni abbiamo assistito ad un accavallamento, probabilmente anche di competenze.

Però io vorrei ricordare a me stesso e all'Onorevole Giuditta, al quale non sfuggirà sicuramente il ruolo che le Comunità montane hanno avuto in questi ultimi anni, anche in qualche maniera di surroga ad un'assenza di molti Enti dello Stato, Regione compresa, sul territorio, e che in qualche maniera hanno – soprattutto in un periodo particolare – svolto una funzione di rappresentanza istituzionale sovracomunale, credo di grande interesse.

Allora noi riteniamo che questa sera bene abbia fatto il Consiglio Comunale di Ariano a convocarsi in seduta straordinaria, e vorremmo approfittare per dire con chiarezza alcune questioni che non solo ci vedono perfettamente concordi sull'inutilità di un provvedimento che metterebbe il Comune di Ariano fuori gioco, ma io vorrei ampliare questo ragionamento motivando il perché riteniamo che Ariano, non solo debba rientrare all'interno dei Comuni montani, ma anche quale è per il territorio, nella sua interezza, l'importanza di un Comune di 23 mila abitanti e più, all'interno anche di un peso specifico di un territorio stesso.

Credo che sia questo l'elemento importante sul quale noi dovremmo ragionare.

Quindi non una mera valutazione di appartenenze politiche o di momentanee maggioranze o minoranze, ma invece una riflessione rispetto all'utilità di un Comune importante come Ariano.

Noi siamo 21 Comuni, così come l'Onorevole Giuditta sa, con 67 mila abitanti, questo ci ha consentito, anche in termini di peso specifico nelle trattative regionali, anche per quanto riguarda le provvidenze, di avere sicuramente un peso e un ruolo maggiore.

L'uscita di Ariano indebolirebbe, anche in termini quantitativi oltre che qualitativi, quella che è l'azione propulsiva del nostro Ente.

Allora ecco perché noi ci siamo fatti carico di intervenire sull'Onorevole Duilio, Presidente della Commissione Bilancio, attraverso i nostri rappresentanti nazionali che si scusano per non essere presenti, perché questa mattina, ieri ed oggi c'è stato un importante incontro all'Aquila, oggi era presente il Presidente Marini, e uno dei temi era proprio quello che riguardava il riordino delle Comunità Montane.

Allora noi vorremmo dire anche in questo consesso che probabilmente nel riordino degli enti locali forse sarebbe stato il caso di riposizionare, in maniera più chiara per esempio una riflessione, quindi anche una decisione rispetto agli enti soppressi che da anni per la verità sono stati identificati, ma che continuano in qualche maniera ad essere ancora in vita.

Mi riferisco in maniera particolare ad una serie di prerogative, di accavallamenti di competenze, che pure ci sono sui territori; ci sono territori che hanno specificità per quanto riguarda la forestazione e la bonifica montana, ma in questo senso ci sono anche altri enti che svolgono le stesse funzioni, gli stessi enti parco: Voglio dire ci sono tante questioni che andrebbero affrontate e messe al centro della nostra attenzione.

Io credo che un ruolo importante lo si avrà sicuramente con il ritiro, con la modifica dell'Articolo 13, che noi ci auguriamo possa trovare corrispondenza, ma un'azione molto forte, perché poi il Governo nazionale delegherà la Regione Campania, la quale ha già deliberato di suo, con due leggi di Giunta per quanto riguarda le Comunità Montane.

Noi condividiamo che laddove ci sono Comuni montani che sono a livello del mare non debbano fare parte degli enti montani; quindi che ci sia una naturale selezione anche di appartenenze è fuori discussione.

Però legare la presenza o meno, all'interno degli enti montani solamente all'altimetria, quindi in questo caso 500 metri medio e 600 nelle Alpi, beh vi renderete conto che non solo si perderebbe Ariano, ma probabilmente si perderebbero anche altri Comuni in queste condizioni, quindi noi avremo un'unione di Comuni di fatto, ma molto debole sul piano territoriale.

In questi giorni noi abbiamo assunto anche un'iniziativa come territorio, abbiamo immaginato di creare un coordinamento di solidarietà territoriale, che vede coinvolti tutti i Comuni di quest'area, per tante ragioni, non ultima anche questo del riordino delle comunità montane.

Ma anche e soprattutto affinché questo distretto non sia identificato come il distretto solo dell'immondizia. Scusatemi la divagazione, ma credo che era utile sottolineare questa sensibilità che i sindaci di questo territorio in questa fase, appartenente al centrosinistra, insieme a rappresentanti del centrosinistra provinciale hanno ritenuto di aprire questa discussione che nei prossimi giorni si allargherà, e vedrà coinvolto il territorio nella sua interezza.

Perché noi vorremmo contare di più anche nelle decisioni signor Sindaco, nel senso che credo che l'appartenenza ad un Ente sovracomunale debba significare un'opportunità, un'occasione, una crescita del territorio, e non invece una sorta di prerogativa che non ci porterebbe da nessuna parte.

Io voglio anche approfittare, chiedendovi scusa se lo faccio, però è un'occasione importante quella di questa sera, per ribadire alcuni concetti.

Certo se la decisione avesse in qualche maniera avuto – da parte mia – un peso politico, questa decisione non ci sarebbe stata. Quando sento affermazioni che un pezzo di responsabilità è in testa anche al Presidente della Comunità Montana, se ci sono state queste scelte, beh debbo dire che mi sembra abbastanza forzata.

Sicuramente altre responsabilità, ma sicuramente non quelle di natura governativa, noi abbiamo dichiarato fin dall'inizio questa nostra contrarietà a come si stava svolgendo il dibattito.

Vorrei anche dire una parola di chiarezza su altre vicende che ci hanno visto – dal punto di vista istituzionale – avere con il Comune di Ariano probabilmente qualche incomprensione per il passato. Mi riferisco in maniera particolare alla questione della sede; noi non abbiamo, e lo dico pubblicamente, in questo consesso così autorevole e importante, non abbiamo mai pensato di trasferire la sede della Comunità Montana da Ariano in altro territorio, meno che mai a Treviso, come pure qualche cattivello ha – in maniera ovviamente provocatoria – detto.

Sai che gli statuti si cambiano con le maggioranze, non ci vorrebbe molto se questo fosse il problema. Il problema vero è che la sede della Comunità Montana necessariamente deve rimanere nel secondo Comune della Provincia di Avellino, perché credo che è anche un fatto di dignità per lo stesso Ente, è un peso politico sicuramente di maggiore... certo però noi abbiamo un'esigenza, noi abbiamo il bisogno di dotarci di una sede.

Le abbiamo tentate tutte, nel senso che questo consesso, un precedente consesso di Consiglio aveva deliberato in una certa direzione, si sono verificate delle esigenze che noi abbiamo compreso e abbiamo anche assecondato, senza che abbiamo posto alcun problema. Il dato vero è che la Comunità Montana ha bisogno di una sede, e sarebbe utile e il caso che il Consiglio Comunale di Ariano, noi abbiamo fatto anche qualche proposta, c'è stata data una disponibilità di Giunta, in Consiglio credo che ci sia stato anche in questo senso un mezzo avallo, forse non siamo ancora nella fase vera e propria...

A noi spetterà anche fare, probabilmente, un passo ulteriore e lo faremo nei prossimi giorni, signor Sindaco, ponendo anche una progettualità di massima. Noi avevamo individuato Borgo San Domenico, poi avevamo immaginato di proporre eventualmente l'ex mercato coperto perché era nostra intenzione collocare al centro, al cuore della città, quindi nel centro storico, contribuendo in qualche maniera a mantenere vivo il centro storico, non solo la sede della Comunità Montana, ma trasformare quello spazio in uno spazio importante, sicuramente al servizio dell'Ente, ma soprattutto al servizio della città.

Era questa un po' la filosofia e l'obiettivo che noi c'eravamo prefissi quando abbiamo chiesto di potere fare questa cosa; avevamo immaginato tempo fa il Giorgione, ma ripeto poi nella libertà e nell'autonomia del Consiglio Comunale si è deciso in forma diversa. Io mi auguro che su questo – nei prossimi giorni – ci ritorneremo in maniera veloce.

Anche perché, altro dato ufficiale, noi siamo formalmente sfrattati dall'attuale sede dove stiamo, quindi in qualche maniera dobbiamo trovare una soluzione; abbiamo fatto un bando perché volevamo, vogliamo fittare degli spazi in attesa di definire la parte costruttiva, e guardate il bando lo abbiamo fatto racchiudendo ad Ariano, quindi non ampliando al territorio la possibilità di potere mettere la sede, ma identificando una serie di motivazioni, il centro storico in primis, e poi man mano lungo la periferia.

Questo non per giustificare, ma a testimonianza di un impegno che c'era stato.

Certo non ci ha aiutato, non ci aiuta quando, io dico Ariano legittimamente, perché è la città più grande, ricerca spazi, distingui anche su altre problematiche, come quelle del catasto e quant'altro. Noi preferivamo avere Ariano dentro il circuito della Comunità Montana, anche perché quella sede che noi avevamo immaginato, l'avevamo immaginata per metterci i servizi di più ampio respiro, perché poi alla fine altrimenti non vedrei neanche l'utilità di concentrare al centro uno spazio così ampio, e i servizi poi vengono sparpagliati.

Cioè, se i Comuni vicini debbono far sì che questo avvenga attraverso l'Ente montano, e quindi venire ad Ariano, poi Ariano che dovrebbe avere l'interesse ad essere dentro il cuore dell'Ente sceglie in maniera differente.

Io sono rispettoso ovviamente delle prerogative del Consiglio, avrei preferito che ci fosse un altro tipo di orientamento, però rispetto la scelta; sicuramente dobbiamo, lo dico al Sindaco, lo dico a Mimmo, lo chiamo così, in termini affettuosi, noi dovremmo recuperare – io credo – un rapporto molto più forte e solidale con l'Ente Comunità Montane.

Non vi è – da parte nostra – nessun elemento ad escludendum, noi siamo attenti osservatori anche delle peculiarità e dei bisogni del territorio di Ariano. Io pubblicamente posso affermare, ci sono i miei collaboratori in sala, che noi non abbiamo mai creato una discriminante in *diminutio* sulla comunità di Ariano.

Noi siamo coscienti e convinti che Ariano, proprio per l'ampiezza del suo territorio, ha bisogno di maggiori attenzioni, lo stiamo facendo e lo abbiamo fatto al di là e a prescindere da chi, per il momento, governa la città.

Noi non siamo per avere rapporti che siano modificabili a seconda se vi è un Governo o un altro Governo; la Comunità Montana – se mi consentite – è un'altra cosa, è un Ente sovracomunale che deve rispettare le autonomie di ogni singolo Comune appartenente al di là e a prescindere della presenza in quel momento sul piano politico.

Noi ci siamo attenuti a questo, se ci sono state delle incomprensioni da parte nostra vi chiediamo scusa e siamo sicuramente disponibili a recuperare, però chiediamo anche a questo autorevole consesso di aiutarci in questo percorso.

L'ultima cosa, quando abbiamo dovuto decidere, anche su strutture importanti come può essere stato – lo ricordavamo prima con il Consigliere Ciccarelli – su Biogem, noi siamo una parte piccola di componenti anche di proprietà di quella struttura, quando siamo stati chiamati ad assumerci una responsabilità anche economicamente rilevante come Consiglio, perché poi quello che dico è patrimonio del Consiglio non è patrimonio della Giunta, perché queste decisioni le abbiamo fatte in rispetto delle norme, beh noi abbiamo non solo partecipato, ma abbiamo – credo – contribuito.

Vorrei che anche in queste questioni ci fosse in qualche maniera una maggiore attenzione verso l'Ente Comunità Montana, che non deve essere solamente visto come un Ente dal quale prelevare, ma deve essere considerata invece una struttura utile per il paese più piccolo, ma anche per quello più grande.

Noi non siamo persone che non sanno leggere le geografie che si mutano e si muovono sul territorio. Io credo che sarebbe utile per tutti, anche in queste battaglie, che pure abbiamo fatto per il passato, perché io voglio ricordare a me stesso che personalmente io non mi sono mai sottratto quando si è trattato di difendere, non l'arianesità, ma per difendere il territorio, abbiamo fatto le battaglie insieme, qualcuna l'abbiamo vinta, qualcuna l'abbiamo persa, non ci siamo mai nascosti dietro al dito.

Questo era il mio contributo, contributo della Comunità Montana rispetto a questo problema. Ovviamente io prego il Presidente del Consiglio di inserire nel corpo della delibera del Consiglio Comunale questa posizione ufficiale della Comunità Montana, che è di totale diniego e di non condivisione della scelta fatta, e quindi chiediamo che il Comune di Ariano possa rientrare, a pieno titolo, all'interno dei Comuni facenti parte delle Comunità Montane.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Solimene. Faccio mia – come ufficio di Presidenza – questa richiesta di inserire nel corpo del deliberato, che sono convintamente e intimamente convinto che la voteremo all'unanimità, anche di evidenziare l'impegno da parte dell'UNCHEM su questa battaglia.

Colgo anche l'occasione, prima di cedere la parola al Sindaco Domenico Gambacorta, per comunicare al Presidente della Comunità Montana che nel prossimo Consiglio Comunale, fissato per martedì 27, al punto n. 6 dell'ordine del giorno c'è proprio la determinazione che il Consiglio Comunale dovrà assumere in tema di cessione dell'immobile del mercato coperto a favore della Comunità Montana.

Nella speranza anche che poi questo emendamento, presentato dall'Onorevole Giuditta e dall'Onorevole Mazzoni, possa trovare accoglimento da parte del Parlamento Italiano.

Cedo la parola al Sindaco, Domenico Gambacorta.

SINDACO: In questo momento solo per un ringraziamento, perché non so se l'Onorevole Giuditta avrà la possibilità di rimanere fino al termine della seduta consiliare.

Quindi mi faceva piacere ringraziarlo personalmente. Noi ci siamo sentiti in questi giorni, ancora stamattina; io gli ho chiesto di venire in Consiglio perché è benaugurata perché questo emendamento, a firma Giuditta e Mazzoni, possa essere accolto in Commissione prima, e in aula dopo, e modifichi questo passaggio dell'Articolo 13, che poi è diventato adesso 25, della Finanziaria in discussione in Parlamento.

Diciamo la verità, noi non abbiamo compreso molto bene perché i 40 mila sono diventati 15; capiamo un po' di più l'esclusione magari di Comuni capoluoghi di Provincia, Potenza, Isernia, Campobasso, L'Aquila e tanti altri che hanno una serie di funzioni amministrative già concentrate nel Comune, e per cui probabilmente anche la Comunità Montana diventa effettivamente un'appendice inutile.

Mi diceva il Presidente Solimene però che questa vicenda riguarda oltre cento Comuni in Italia, cento Comuni con più di 15 mila abitanti che sono oggettivamente di natura montana.

Capiamo però anche che questa polemica, sui costi della politica, rischia di travolgere delle comunità che probabilmente non hanno grandi responsabilità, rispetto invece magari a sprechi che registriamo quotidianamente in altri settori della vita pubblica.

Io avrei probabilmente immaginato forse una riduzione delle assemblee della Comunità Montana, ma non mi sembra che anche lì costino granché in più i Consiglieri della Comunità Montana, anzi probabilmente è un'occasione, un contributo al dibattito e alle proposte.

Io quello che volevo dire è che noi lunedì abbiamo un altro Consiglio Comunale importante che è quello sul Piano Ospedaliero Regionale, quello sanitario naturalmente del Piano Ospedaliero parte naturalmente dalle proposte dei Direttori Generali che vengono presentate ai Comitati Tecnici Provinciali, per una valutazione; poi è chiaro che è la Giunta Regionale che li approva.

Noi sentiamo – in questo momento – forte la debolezza del territorio, di un territorio che è un po' marginale in questa Provincia, che probabilmente ha una debolezza forte anche dal punto di vista politico, e che non fa passi in avanti, come non li fa un po' tutta la Provincia di Avellino da un po' di anni a questa parte.

Siamo in una situazione di arretramento; c'è questa fortissima ripresa dell'emigrazione giovanile, che non è volontaria ma che è obbligata dalle condizioni socio economiche di una Provincia, che purtroppo registra qualche arretramento.

Allora in questo momento credo che la comunità si raccolga, tutta insieme, intorno alle difficoltà; credo che non sia il caso di dividerci sull'Ospedale o sulla Comunità Montana o su altri problemi che riguardano questa città. Dobbiamo fare uno sforzo insieme, di coesione, fare uno sforzo insieme unitario, cercare di fare in modo che i Parlamentari ascoltino un po' di più le voci che vengono dalla periferia.

Io lo voglio dire al Presidente Solvimene: credo che negli ultimi tempi noi avevamo ripreso un certo discorso, che forse nella fase iniziale effettivamente qualche difficoltà l'ha avuta. Probabilmente questa ripresa è legata anche alla presenza in Giunta, alla Comunità Montana, di due Assessori, Leone e Lo Conte, che stanno lì a rappresentare, ovviamente anche un po' più la città di Ariano di quanto magari la città, nel periodo 2004/2007 non sia stata rappresentata.

Credo che sulla sede non c'è stata incomprensione, anzi c'è stata collaborazione sia quando noi abbiamo chiesto che per presentare il progetto del Contratto di Quartiere ci venisse in qualche modo restituita la disponibilità dell'edificio di Borgo San Domenico, sia quando in qualche modo la Comunità Montana ha individuato questo edificio importante del centro storico, che è il Mercato di Via Parzanese, che anche per buono augurio da questo punto di vista noi discutiamo martedì, ma dopo che ne avevamo già discusso in Giunta, ripassando a voi in qualche modo il compito di scegliere che tipo di progettazione fare.

Lo stesso vale anche su Casone, perché vedi, Pasquale, qui c'è un cilegificio nato negli anni '70, Ente irrigazione; non si è mai capito di chi è la proprietà. Finalmente la Comunità Montana diventa proprietaria di questo immobile, ottiene un finanziamento, oggi sarebbe una barzelletta se la Comunità Montana diventa proprietaria di un immobile ad Ariano in un Comune che non è più montano, o che non fa più parte delle Comunità Montane.

È un progetto importante...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO: È a valle, ma voglio dire fa parte comunque di un Comune, e noi siamo convinti che in una logica di rilancio in qualche modo della produzione agricola locale (per me sempre la produzione agricola è un fatto principale) ma naturalmente intorno a Casone può nascere anche un'area Fiera più importante.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO: Questi sono due punti importanti, poi avremo avuto anche un contrasto fortissimo sulla Villa Comunale, che tu mi restituisti via fax appena diventato Sindaco, però questo fa parte del passato, perché insomma come diceva un mio amico tra Enti non si... ma sono cose del passato, non è il caso di ritornare.

Sul catasto c'è stata una scelta diversa, ma credo rientri nella logica anche in qualche modo del fatto che quasi tutti i Comuni un po' più importanti hanno poi puntato a gestire in proprio, ma più per un motivo di fiscalità locale, devo dirti, che non per una necessità di fare in proprio... C'era una necessità di controllo – credo – dell'evasione, di quello che c'è sul territorio, che probabilmente in una logica integrata si può... ma naturalmente questo non vuol dire che non si possa discutere, anche perché credo che gli uffici periferici del catasto non partiranno tanto a breve.

Io approfittavo della presenza dell'Onorevole Giuditta per dire questo, effettivamente c'è una periferizzazione del territorio di questa Provincia, delle zone interne, stiamo ritornando alla logica della polpa e dell'osso, e naturalmente noi non possiamo immaginare di non avere anche una vocazione e una missione.

Lo devono avere le Comunità Montane che forse per troppo tempo si sono mossi su troppi piani senza una chiara direzione, lo devono avere anche i Comuni, anche i Comuni montani devono in qualche modo valorizzare alcuni prodotti dell'agricoltura locale, alcuni prodotti dell'artigianato locale, devono avere una vocazione.

Noi per esempio stiamo investendo molto – come Comune – sulle attività universitarie, di alta formazione e di ricerca, su questo credo che ci voglia... ma non ci possono togliere dei servizi che sono essenziali: vale per l'Ospedale, vale per i trasporti pubblici, persino la ferrovia.

Oggi ad Ariano si fermano due treni, rispetto a prima il traffico... è la più importante stazione tra Benevento e Foggia, oggi c'è una riduzione costante di quelli che sono i servizi pubblici.

L'ANAS non investe più in queste zone, l'ENEL, la TELECOM, dalla TELECOM non riusciamo ad avere l'ADSL a Camporeale, cioè c'è una periferizzazione che ripeto, io non ne faccio una questione di governi perché non è che questo Governo vada meglio o peggio di quello di prima, c'è proprio una scarsa attenzione a questi territori, che rischiano in questo modo di diventare sempre più periferici.

Ripeto, anche organismi dello Stato, sia pure ormai aziendali, l'ENEL ho detto, e l'ANAS, veramente hanno fatto di queste zone un'area solo di conquista e non più di investimenti.

Di fronte a questo la preoccupazione di un Comune medio come Ariano, immagina che cosa succede poi nei Comuni di 2 – 3 mila abitanti ormai totalmente, o quasi totalmente spopolati.

Questo è il rischio che noi corriamo, e questo è il messaggio per cui o si rilancia fortemente una politica per il Mezzogiorno in questo Paese, o altrimenti la difficoltà degli amministratori sarà sempre più forte, al di là dei problemi ordinari che sono sempre gli stessi, è sui problemi straordinari che non riusciamo più a convincere i cittadini della necessità di fare ancora una buona politica, una buona amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Si sono già iscritti a parlare i Consiglieri Comunali. Apriamo il dibattito, chiedo anche agli altri gruppi consiliari di iscriversi a parlare, per potere consentire anche all'ufficio di Presidenza di alternare eventualmente la parola.

La parola al Consigliere Francesco Lo Conte, prego.

CONSIGLIERE F. LO CONTE: Innanzitutto un plauso al Presidente del Consiglio e a questa Amministrazione per avere convocato questo Consiglio Comunale su questo argomento, del quale non si è parlato – a dire la verità – sulla stampa locale per tanto tempo, ma gli addetti ai lavori hanno avuto modo di seguire direttamente i lavori del Senato, dove tra l'altro si sono scoperte tantissime cose.

Un ringraziamento chiaramente al Presidente della Comunità Montana, all'amico Pasquale Giuditta: io sono stato in diretto contatto con Pasquale perché questa cosa era e sta diventando preoccupante, perché al Senato sono andati avanti in maniera determinata nell'approntare e nell'approvare questo emendamento.

In realtà non è che diminuisce di tanto i costi della politica, mentre con una nota polemica debbo dire che altrettanto non è stato fatto quando si è trattato di diminuire i Consiglieri Regionali, dove altrettanto in maniera veloce tutti quanti hanno detto là non si tocca niente.

Quindi se si considera che un Consigliere della Comunità Montana prende 50 euro all'anno, e un Consigliere Regionale ne prende 200 mila, non è sinceramente questo il modo migliore per ridurre le spese, perché veramente questo si potrebbe approfondire meglio, e – come diceva Pasquale – gli sprechi bisogna capire veramente dove stanno, e bisogna tagliare dove effettivamente ci sono gli sprechi.

Io credo che sarebbe veramente una tragedia per questo territorio che diciamo, è diventato marginale eliminarci dalla Comunità Montana, perché abbiamo necessità, ed in questi ultimi anni lo stiamo dimostrando, di mettere in piedi una progettualità che deve essere – questo vuole essere anche un invito al Comune di Ariano – presa in sinergia dalla Comunità Montana e dai Comuni più grandi.

Cioè il Comune di Ariano deve finalmente decidersi se vuole partecipare a questa progettualità, che si sta realizzando sul territorio dell'arianese e della Valle dell'Ufita, perché

lunedì è convocata ad Avellino, e penso che il Sindaco di Ariano è stato invitato, una riunione sullo sviluppo, dove sono stati convocati tutti i Sindaci, i Presidenti delle Comunità Montane, gli enti, dove verrà il responsabile dei fondi europei regionali, Isaia Sales, e dove si inizierà a parlare di sviluppo quando già qualche cosa è stato deciso, e quando noi rischiamo di restare fuori da ogni programmazione.

Allora con la Comunità Montana io credo che bene abbiamo fatto, e bene abbia fatto il Presidente che ha assunto, per volontà unanime dei partecipanti, dei Sindaci e degli altri amministratori il ruolo di coordinatore di questo gruppo di amministratori del centrosinistra che – lo diceva Peppino – si potrebbe ampliare.

Bene ha fatto, dove in questa prima riunione tutti hanno condiviso che c'è necessità e urgenza di mettere in campo una progettualità, e in parte già c'è. Ti dirò anche qualche cosa su questo: mettere in campo una progettualità di quest'area ariane, Valle Ufita, Calore, non so, Ariane, Cervaro, Ariano, Baronia, Cervaro, di mettere in piedi e di creare un coordinamento che possa insieme presentare, attraverso la Provincia alla Regione Campania, un'ipotesi di sviluppo di questo territorio.

Che comprenda sia le infrastrutture, ma che comprenda anche questi nuovi tipi di finanziamento che arriveranno dalla Regione Campania, che sono questi accordi di reciprocità, questi grossi progetti; Pasquale io ti invito... perché molte cose già si stanno facendo e molti amministratori non sanno niente di quello che si sta facendo.

Questi accordi di reciprocità in Provincia di Avellino saranno finanziati quattro, cinque, sei progetti di una entità rilevante, 50 – 70 – 100 milioni di euro. Si parla, di ogni ipotesi progettuale, perché la Comunità Europea finalmente ha detto guardate piccoli finanziamenti non creano molto sviluppo, siamo rimasti delusi dalla programmazione 2000/2006 e quindi vorremmo, per fare risollevar il territorio, creare dei finanziamenti consistenti in aree territoriali ristrette, che dovrebbero coincidere con i sistemi territoriali fatti dalla Regione Campania, noi dovremmo appartenere al Sistema Territoriale quattro.

Questo è quello che noi dobbiamo fare su questo territorio. Per questo io invito il Sindaco di Ariano a farsi parte attiva e a collaborare in questa progettualità che si sta mettendo in campo; io credo che l'Ente che possa meglio raccordare questo processo di sviluppo sia proprio la Comunità Montana, perché attraverso la Conferenza dei Sindaci allargata a qualche altro Comune che non ne fa parte, questo potrebbe essere il ruolo.

Dicevo, qualcosa in campo già c'è. Il Presidente ha parlato dell'imminente inizio dei lavori per la realizzazione di un centro fieristico, che deve partire – come dice il Sindaco – dalle produzioni della zona, ma che si deve allargare anche ad altri settori, così come succede in tutte le altre città del nord Italia.

La Comunità Montana ha già presentato l'ipotesi di un accordo di reciprocità che dovrebbe arrivare intorno ai 70 – 100 milioni di euro, e che manco a farlo apposta vede interessato proprio per il 90% il Comune di Ariano Irpino.

L'accordo di reciprocità, e credo che ci sia necessità anche della collaborazione attiva del Comune di Ariano Irpino, questo accordo di reciprocità che cosa prevede, Sindaco?

Prevede la realizzazione – come progetto portante – di un autodromo, è vero è un pallino, forse qualcuno è d'accordo, non è d'accordo. La realizzazione di un autodromo in località Ariano Irpino, la realizzazione di quel progetto che la Comunità Montana aveva di questo impianto sportivo in località Fiumarelle, e quindi ancora una volta Ariano Irpino, insieme ad altri tre, quattro, cinque progetti che dovranno individuare i sindaci che faranno parte di questa conferenza, che a breve dovrà essere convocata.

Io dicevo a qualcuno, dicevo a Peppino, in questo discorso potremmo inserire ad esempio, ma di questo penso ne parleremo la settimana prossima, anche la ristrutturazione delle terrazze hotel Giorgione, perché fino a quando questo immobile è di proprietà del Comune rientra in questo discorso, proprio perché in questo momento si sta ragionando in questo modo, si sta ragionando di grossi finanziamenti che poi dovrebbero risolvere le sorti di un territorio.

La Comunità Montana riveste un ruolo importante, e nel momento in cui – Pasquale – dovesse venire fuori da questo territorio significa che verrebbe fuori un'energia vitale che fa da raccordo a una progettualità in questo territorio che è diventato veramente marginale; Peppino diceva il distretto dei rifiuti.

Noi ancora non siamo sicuri che la nostra area non verrà scelta per le ecoballe, perché penso che sapete tutti che si parla anche di Montecalvo Irpino, della Malvizza, lo sapete tutti, se questa ipotesi dovesse prendere forma è chiaro che dovremmo porci in maniera... ma non perché il posto non è adatto, ma perché abbiamo già dato per tanti anni.

Noi non vogliamo essere il distretto dei rifiuti, noi vogliamo avere la nostra progettualità, la vogliamo presentare e la stiamo presentando a livello provinciale. Lunedì, Presidente, tu sei delegato ad andare là e a dire: nella nostra area territoriale vogliamo fare questo, abbiamo deciso di fare questo insieme a qualche altra cosa che necessariamente dobbiamo inserire nel PIP di Camporeale, e anche su questo si sta lavorando, noi dobbiamo – in questi due, tre anni – creare le condizioni perché questo territorio si deve sviluppare.

Siccome oggi ci sono tutte le condizioni io invito – per la terza volta – anche il Sindaco, il Comune di Ariano a farsi parte attiva in questa concertazione che va nell'interesse non solo di Ariano, ma va nell'interesse di tutto il territorio.

Chiudo dicendo che... perché questa è l'occasione, Luciano, di parlare anche di qualche cosa che è stato messo in cantiere dalla Comunità Montana, ho detto che tutti questi progetti... Peppino vedi sei diventato ariane, vedi che stai diventando sempre più... una delle prime delibere che abbiamo fatto è stata l'acquisto della sede ad Ariano Irpino, poi abbiamo fatto la delibera per l'autodromo, poi abbiamo fatto una delibera per individuare l'impianto sportivo comprensoriale della Comunità Montana, ovvero la piscina comunale da finanziare dalla Regione Campania, manco a farlo apposta nel territorio del Comune di Ariano Irpino.

Perché? Perché Ariano dovrà diventare comunque punto cruciale e punto di riferimento di un discorso di sviluppo dell'area.

Allora Pasquale concludo dicendo che noi affidiamo questa progettualità; in questa progettualità tu a livello parlamentare insieme a Mazzoni, insieme a tutti gli altri amici del Partito Democratico etc. insomma noi non possiamo minimamente rischiare di venire fuori da questo contesto territoriale, perché veramente sarebbe una tragedia non solo per la nostra città, ma per tutta quest'area. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lo Conte, salutiamo l'Onorevole Giuditta ringraziandolo per la partecipazione.

Riprendiamo i lavori consiliari, cedo la parola al Consigliere De Pasquale. Prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: Io ritengo che la riunione di questa sera sia in piccola parte sminuita dal fatto che è stato già presentato un emendamento, e quindi la richiesta che avremmo dovuto fare noi come Consiglio Comunale, insieme a tanti altri Consigli Comunali e Comunità Montane, viene sminuita da questo emendamento che è stato prodotto e che richiede il ritorno all'esclusione di Comuni oltre i 40 mila abitanti.

Però qualche cosa si può ancora dire e si può rafforzare il discorso dell'emendamento, certamente però stiamo discutendo di una cosa molto limitata. Io mi sarei aspettato che oltre a questo discorso dei 15 mila abitanti si fosse fatto un discorso molto più generale, rispetto a quello che è il ruolo delle Comunità Montane, perché si è giunti poi ad arrivare a questo fatto dei 15 mila abitanti o l'esclusione di Comuni che non sono pienamente montani, perché si deve ridurre il costo della politica.

Innanzitutto per quello che riguarda noi specificamente, io penso che i costi della politica non è che si riducano di tanto, ma ci sarebbero ulteriori e molti problemi relativamente al fatto che il personale dipendente di molte Comunità Montane dovrebbe essere riassorbito da altri enti, Comuni piccoli, oltre 4 mila Comuni piccoli non avrebbero più un punto di riferimento, che è quello del luogo della programmazione delle Comunità Montane, e insomma il discorso potrebbe continuare rispetto ai danni che questo Articolo presentato in Senato potrebbe rappresentare a danno di tutti questi piccoli Comuni.

Quindi il discorso si dovrebbe ampliare certamente, ci interessa molto più da vicino il fatto che ci sono i Comuni superiori a 15 mila abitanti, e quindi tocca direttamente Ariano Irpino, ma questi grossi governanti dovrebbero rendersi conto che c'è un'antipolitica perché si devono ridurre i costi della politica, ma non si può ridurre così, arrivando un giorno e scrivendo qualche cosa come Articolo di Legge.

Bisognerebbe trovare molto più spazio, e molto più tempo, per capire realmente quali sono i costi della politica, dovrebbero fare dei questionari e dovrebbero rispondere le Comunità locali sui concetti dei costi della politica per quanto riguarda gli sprechi che si fanno sulle consulenze, sugli appalti che vengono dati e non vengono portati avanti, sulle nomine, sui legali, sui debiti fuori bilancio, ce ne sarebbero tante e tante di proposte da parte degli amministratori locali, per ridurre realmente i costi della politica e portare all'efficienza e all'efficacia il servizio pubblico locale.

Poche cose quindi per riaffermare il concetto che sicuramente Ariano e tutti i paesi superiori a 15 mila abitanti devono rientrare all'interno di queste Comunità Montane, anche perché da quello che si è visto negli ultimi tempi, facendo l'esempio di Ariano, è stato un momento anche per favorire Comuni più piccoli, perché c'erano delle Leggi che richiedevano che si potevano fare certi progetti se ci fosse stato un Comune più grande a supporto di questi Comuni piccoli.

Quindi anche questo è un motivo per cui escludere questi Comuni sarebbe un grave danno.

Io ritengo quindi che la nostra delibera, oltre a rafforzare questo emendamento, deve andare anche nell'ordine delle idee che i costi della politica vadano ridotti con degli strumenti adeguati, e non a casaccio, che uno la mattina si alza, scrive qualche cosa e ritiene di essersi lavato la coscienza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Pasquale. Si è iscritto a parlare il Consigliere Luciano Leone, prego.

CONSIGLIERE LEONE: Innanzitutto ringrazio il Presidente per averci dato questa possibilità di potere discutere di un argomento importantissimo, quale è l'esclusione del nostro Comune dall'Ente Comunità Montana.

In questi giorni, dopo avere appreso questa notizia, ognuno di noi si è dato da fare; io personalmente mi sono sentito con l'Onorevole Duilio Presidente della Commissione Bilancio, proprio per capire come era possibile che si potesse approvare tale modifica.

Poi lui ha dato la disponibilità a poterci vedere come Consiglio di Ariano, perché vuole parlare con noi, se lo riteniamo opportuno, dopo di che abbiamo parlato con il Presidente Borghi dell'UNCHEM che ci ha rassicurato pure su questo.

Ma abbiamo incaricato amici del Partito, come Tino Iannuzzi, che insieme all'amico Pasquale Giuditta vorrebbero presentare, in modo unanime, le firme per questo emendamento.

È una cosa di grande importanza, l'ha sottolineato in modo brillante il Presidente Peppino Solimene, perché Ariano non può essere fatto fuori dall'Ente, un paese di 24 mila abitanti, che rappresenta un terzo della popolazione che fa parte dell'Ente Comunità Montana non si può tenere fuori.

Ma non si può tenere fuori in questo momento particolare perché in questi giorni il Presidente ha detto bene, Franco ha parlato delle opere che si stanno mettendo in moto, da Casone dove da qui a venti giorni partirebbero i lavori, i lavori per un centro fieristico, con l'impegno però Peppino, mi pare che fu detto questo tra le parole grosse, ma pure per apporre delle vetrine di esposizione dei prodotti tipici locali e di enogastronomia.

Quindi non dimenticando quello che giustamente faceva riflettere il Sindaco, l'agricoltura, perché è importante.

È importante che Ariano stia nell'Ente Comunità Montana perché in questi giorni si vanno ad approvare, si va a parlare dei Fondi Comunitari, non a caso dopodomani, lunedì ci sta questo incontro, per parlare proprio di questi Fondi Comunitari 2007/2013.

È una sfida a cui noi teniamo perché in questi anni o ci stiamo dentro e ci stiamo dentro con grande progettualità, o saremmo confinati a prenderci solo immondizia o altro, perché solo se stiamo dentro ad un programma, ad un progetto, possiamo essere responsabili sì, ma possiamo governare e progettare per migliorare le condizioni di vita di questo nostro territorio.

Quindi dobbiamo rafforzare questo emendamento con una volontà unanime di questo Consiglio, me lo auguro, ma con forza a dire che il Governo non può tenerci fuori ma deve abbandonare la strada sbagliata che si stava facendo, giustamente dicevamo con l'amico Guido Riccio, che qualcuno scrive dopo un'attenta valutazione ci tolgono da questo Ente.

Io mi auguro che si ritorni alla Legge originaria così com'è, pare però che così non sia, vogliono sì fare un passo indietro, ma vorrebbero passare anziché a 40 mila abbassarlo a 30 mila, quindi fare fuori solo 12 Comuni che fanno parte... perché sono 12 poi i Comuni che si trovano nelle condizioni di essere superiori a 30 mila abitanti.

Io mi auguro che nemmeno questo succeda perché l'Ente Comunità Montana ha un ruolo importante, specialmente nei Comuni montani.

Questo è l'augurio che faccio, quindi sì ai tagli che questo Governo deve fare, ma facciamo tagli mirati, perché oggi parliamo di Comunità Montana, ma di qui a qualche giorno parliamo di Sanità, e anche là si parla di tagli, beh io dico siamo attenti, è vero che siamo in un territorio – come giustamente ha detto il Sindaco – dove la politica, quella politica di gestione, quella politica di rappresentanza istituzionale, sia a livello regionale che a livello nazionale, di quella politica noi siamo deboli oggi.

Per questo è nata anche la volontà fra tutti i vari Comuni, di cominciarci a vedere per metterci insieme e discutere all'unanimità su programmi e progetti che ci possono vedere tutti uniti, per la risoluzione di questi problemi.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Leone. La parola al Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO: Penso che ci siano discussioni in Consiglio Comunale alle quali si deve partecipare per forza; mi rendo anche conto che non c'è la necessità di dire sempre la verità assoluta sulle cose, ma bisogna intervenire per far sì che il proprio intervento, il proprio pensiero, la propria parola possa essere trascritta nel deliberato.

Anche perché – come ci ricordava l'Onorevole Giuditta – questo deliberato dovrà essere, per forza di cose, trasmesso ai Parlamentari e anche al Presidente della Commissione alla Camera, che inizierà a valutare la Legge Finanziaria prima del cammino.

Io una riflessione facevo prima, anche per come si è svolta questa vicenda al Senato. Probabilmente viviamo un periodo di grande superficialità, di confusione, è una superficialità

che regna, e lo sforzo che si fa giorno per giorno è proprio combattere contro questa superficialità.

Io mi rendo conto anche dello sforzo che vede impegnati voi come Sindaci, come Presidenti di Comunità Montane; è come se avessimo lavorato negli anni per creare un modus vivendi, anche amministrativo, che non riusciamo più a gestire nelle nostre... abbiamo creato una realtà alla quale noi difficilmente riusciamo ad adattarci, è una contraddizione in termini.

Questa superficialità sicuramente sarà stata anche la maestra che ha indirizzato questo intervento al Senato della Repubblica un giorno, ma per curiosità...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Io mi sarei aspettato, quando governare uno Stato, una Regione, un Comune era un compito ambizioso, difficile, importante, cioè gestire il futuro dei territori è comunque una cosa importante, mi sarei aspettato, anche sulle Comunità Montane, un momento di approfondimento in più.

Dopo un tot numero di anni, dopo la Legge 1102 facciamo un punto della situazione, facciamo una verifica, è probabile che per come si sono sviluppati i territori, le popolazioni, le dinamiche sociali, economiche, probabilmente, io penso che è così, le Comunità Montane andavano rafforzate nelle proprie funzioni, andavano rafforzate nell'importanza che vivono oggi nei territori, perché il Comune singolo perde di autonomia, di capacità gestionale, finanziaria.

Lasciatemelo dire, anche con l'ultima Legge elettorale approvata dal centrodestra non è stato fatto un servizio buono ai territori, probabilmente se ci fosse stata la vecchia Legge elettorale, con i Parlamentari eletti sui territori, una svista del genere sicuramente non sarebbe passata in una delle due Camere, sia Senato o Parlamento.

Quando c'è un rappresentante istituzionale eletto sui territori ha il dovere morale di andare là a difendere il territorio. Io mi auguro che la prossima Legge elettorale possa riportare questo principio di rappresentatività territoriale, così come il Sindaco è investito direttamente, il Presidente della Provincia, della Regione, anche il Parlamentare dovrà per forza essere scelto dal territorio, e votato dal territorio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Però il principio della territorialità per l'elezione dei rappresentanti, alla Camera e al Senato, è un'esigenza vitale soprattutto per chi non ha questo forte potere contrattuale.

Nei Comuni piccoli questo potere contrattuale ormai tende a zero, considerando anche – come ho avuto modo di dire in altre occasioni – che anche la Regione Campania per la programmazione dei Fondi Europei ha come controparte Comuni superiori a 50 mila abitanti; ci rendiamo conto che forse questi enti sovracomunali intermedi vanno caricati di maggiore responsabilità.

Io condivido anche lo sforzo continuo che fa la Comunità Montana, non ultima la riunione di qualche sera fa, la nascita di questo coordinamento territoriale che pone con forza l'esigenza di un'attenzione in più.

Qua non si chiede l'elemosina, qua si chiede che c'è un territorio di 100 mila abitanti, che è un quarto di questa Provincia, e che ha esigenza di andarsi a sedere sui tavoli di chi cerca di immaginare, io mi auguro non con quella superficialità che regna, ma immaginare, pensare e disegnare il progetto di una Provincia e di questi territori.

Sapendo che questo pezzo del territorio non ha le stesse vocazioni di altri pezzi territoriali della Provincia di Avellino, e parlo di quelli che vanno sul napoletano, quelli che vanno sul beneventano, ma insomma l'arte del governare i territori è difficile, non è facile, non è una cosa che si inventa.

Forse i partiti di una volta quando c'erano le selezioni delle classi dirigenti... i più bravi devono sempre andare avanti, non solo nelle professioni, ma anche nella politica.

Io non penso che sia da dare un plauso all'Amministrazione, al Presidente per avere convocato questo Consiglio, io ritengo che per il Presidente del Consiglio era un dovere fare questo passaggio consiliare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Era un dovere, in questo momento era un dovere. Era un dovere venire in Consiglio Comunale, anche perché permettetemi di dire anche questo, oggi è 23 novembre, è anche il caso di ricordare che qualche anno fa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Tremila persone in questa Provincia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Lascero alla valutazione della Presidenza del Consiglio. Colgo anche l'occasione per cercare di inserire, di ritornare alle buone abitudini di una volta. C'è stato il funerale della mamma di un Consigliere Comunale, io non ho potuto partecipare perché non ero stato avvisato di questo lutto. potremmo reintrodurre questa norma di buona abitudine, che almeno una telefonata tra di noi, per partecipare a questo dolore che colpisce amici, Consiglieri Comunali.

Poi la presenza anche personale in questi momenti particolari non è inutile, non è una presenza istituzionale, la partecipazione al dolore è un fatto vero; io volevo partecipare a quel momento di dolore del Consigliere e della sua famiglia.

Quindi se possiamo inserire che il Presidente del Consiglio dà mandato al centralinista di avvisare, insomma non dobbiamo costruirla qua una soluzione.

Io vorrei dire anche a questa maggioranza di centrodestra, che governa Ariano, che noi in questa Comunità Montana o ci crediamo sempre o... insomma non possiamo fare, sarebbe anche superficiale dire come il gambero, ma diciamolo pure, se noi ci dobbiamo credere, e noi strategicamente lo dobbiamo fare, ci dobbiamo credere in questo Ente territoriale, in questo Ente locale.

Leggo anche una contraddizione in quello che diceva il Sindaco: se noi in questo pezzo di Provincia viviamo una difficoltà di emarginazione, e lo abbiamo pagato anche sui rifiuti, a maggior ragione noi dobbiamo andare a rafforzare gli enti che si stanno facendo carico di una programmazione più ampia e importante sul territorio.

Allora la questione del catasto non è perché noi vogliamo, abbandonando il concetto che io qualche volta leggo nel vostro atteggiamento di autosufficienza, dobbiamo per forza andare a delegare, a rafforzare enti sovracomunali che sono governati dal centrosinistra, ma domani potrebbero essere governati dal centrodestra.

La Comunità Montana non è di Peppino Solimene, è la Comunità Montana, è un momento di passaggio, però dobbiamo crederci, dobbiamo essere noi i primi a rafforzarlo questo Ente territoriale.

È vero che la questione catasto nascerà fra un anno, un anno e mezzo, ma potremmo trovarci, nell'assurdo, che ad Ariano abbiamo due uffici catasto, uno per il Comune di Ariano e uno per il Circondario: soffermiamoci un po' di più anche su questi elementi.

Noi dobbiamo andare a rafforzare i momenti di concertazione, in questo momento c'è l'esigenza ancora di più, per degli equilibri politici e delle presenze politiche sul territorio di Ariano Irpino.

Io ritengo che la Comunità Montana sia un Ente importante; certo chi regge un Ente dà un'importanza in più, riesce a trovare fuori dall'Ente e dall'importanza dell'Ente qualche cosa in più rispetto alla normalità delle cose, ma qua compete anche alla capacità delle persone che prendono in mano questa macchina importante e la devono portare avanti.

Ci credo e lavorerò per le mie affinché questo Ente possa rafforzarsi su questo, almeno la nostra Comunità Montana possa andare a irrobustire il proprio ruolo e le proprie funzioni, perché noi come Comune di Ariano ne abbiamo – anche per un fatto egoistico territoriale – ne abbiamo di bisogno.

Ne abbiamo di bisogno così come ne hanno di bisogno le comunità più piccole, e quando c'è bisogno di mettersi insieme per rafforzare una posizione non c'è colore politico, si fa e basta, poi si sceglie il modo, il come, il quando e le regole per stare insieme intorno a un tavolo, e questo poi lo verificheremo anche martedì nel Consiglio Comunale che discuterà di questa questione importante, che è la sede della Comunità Montana.

Il Consiglio Comunale di martedì dovrà fare una discussione utile e importante, scevra da condizionamenti, ma dobbiamo essere noi i primi a riconoscere anche in quella sede l'importanza del ruolo, avere un'importante struttura nel centro storico della città, per la

Comunità Montana Ente sovracomunale, che non sarà soltanto una struttura... in quell'occasione io vi chiedo di assumere altro atteggiamento, che non è quello della diffidenza.

Cediamo questa struttura, andiamo a verificare in che modo e con quali termini, ma facciamolo credendoci veramente!

Voglio fare solo un ultimo passaggio su una questione che è stata sollevata anche dal Presidente della Comunità Montana che giustamente diceva quando io credo in certi Enti, anche se sono in posizioni minoritarie, faceva riferimento a Biogem, io ci lavoro, e la forza gliela do.

A proposito del Biogem io voglio dire qua, in maniera ufficiale, che considero non utile che l'iniziativa politica per la richiesta di finanziamento in Regione debba essere per forza fatta dal Capogruppo regionale di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, non utile e neanche molto intelligente perché questo mette in difficoltà soprattutto noi del centrosinistra in questo Consiglio Comunale.

Forse se questa iniziativa fosse partita dal Consiglio Comunale, che deliberava all'unanimità di farsi carico per chiedere ai nostri Parlamentari regionali di inserire, nel percorso della finanziaria regionale, questo finanziamento, sarebbe nato in maniera diversa, ma dare l'idea che nel Biogem ci siano due sponsor politici in Regione, che sono i due Capigruppo regionali di Alleanza Nazionale e Forza Italia, non è utile e non è intelligente, consentitemi di dire questo.

Perché io non voglio parlare in altre sedi, sono abituato a colloquiare in maniera chiara, franca, cristallina dentro questo Consiglio Comunale, quando ci sono questioni serie da discutere e da affrontare io lo faccio sempre, e mi auguro che con la stessa franchezza possano essere fatti anche da altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Ninfadoro. Si sono iscritti a parlare i Consiglieri per gli ultimi tre interventi, il Consigliere Riccio, poi il Consigliere Cirillo e per il gruppo dei Popolari immagino il Consigliere Caso. Prego Consigliere Riccio.

CONSIGLIERE RICCIO: Presidente io voglio semplicemente fare rilevare, partire dalle ultime cose che diceva il Consigliere Ninfadoro.

Sostanzialmente noi stiamo contestando al Senato della Repubblica, perché è il Senato della Repubblica che ha approvato questo Articolo 13, un modo di fare, una sorta di contraddizione e di confusione io dico.

Perché ovviamente quando il relatore al Senato dice che è stato fatto un lavoro accurato di valutazione da parte della Commissione, e quindi anche di confronto con quello che è il mondo della montagna, e poi noi invece andiamo a riscontrare, negli atti parlamentari che ci sono situazioni del tutto diverse, per esempio mi riferisco alla richiesta che l'Unione Nazionale delle Comunità Montane ha fatto in data 30 ottobre, e cioè allorquando c'è stata la Conferenza unificata.

Innanzitutto in via ordinaria ha chiesto di modificare quell'Articolo 13, ma in via subordinata ne ha chiesto addirittura lo stralcio, perché non vi era né la concertazione con il cosiddetto mondo

della montagna, e ovviamente questo Articolo 13 creava anche forse qualche problema di legittimità costituzionale rispetto a quella che è stata la modifica del titolo quinto della Costituzione.

Dico queste cose però per dire che per quanto noi siamo contrari a questo tipo di Articolo, e ci stiamo attivando, io posso dire per quello che mi compete che l'Onorevole Crema, che lavora in Commissione Bilancio per il Partito Socialista, si è attivato e si sta attivando per cercare di arrivare, insieme al Presidente della Commissione Bilancio poi, a formulare un emendamento unico della maggioranza, per cercare di arrivare alla modifica di questo Articolo.

Però la contraddizione che c'è secondo me è una, e ritorno alle cose che diceva Antonio, ma che un po' tutti forse hanno evidenziato, dopo l'intervento del Presidente Solimene.

Noi oggi contestiamo al Senato della Repubblica, al Parlamento Italiano di metterci fuori da un discorso generale delle Comunità Montane, e quindi con tutte le ricadute sociali che ci saranno, di mancanze infrastrutturali in modo particolare, insomma tutte le progettualità che tu dicevi prima.

Però il Comune di Ariano nel mentre chiede, attraverso una delibera, all'unanimità, al Parlamento Italiano, di modificare questo Articolo 13, allo stesso tempo noi su una questione, non credo che sia semplicemente – il Sindaco me lo consentirà – una questione di fiscalità, ma seppure lo fosse io credo che il primo segnale dobbiamo darlo noi.

Cioè, dire vogliamo veramente arrivare al punto di... in un momento anche di tagli dei costi della politica, ad avere nella città di Ariano due catasti, perché uno ce lo dobbiamo gestire noi e l'altro lo deve gestire la Comunità Montana.

Mi sembra un segnale, io dico negativo non solo nei confronti dell'Ente, ma nei confronti del Comune di Ariano, ma nei confronti anche degli altri venti Comuni che sono rappresentati in quell'Ente.

Quindi io vorrei sostanzialmente fare anche una proposta, poi ovviamente la verifichiamo se è il caso di riscriverla all'ordine del giorno: io chiedo che ci sia una modifica di quel deliberato del Consiglio Comunale, e che il Comune di Ariano dia un segnale unitario.

Se noi dobbiamo dire al Parlamento Italiano che vogliamo esserci nella Comunità Montana ci dobbiamo essere in ogni caso, anche forse e soprattutto nel momento in cui c'è bisogno di darsi il famoso pizzico sulla pancia.

Io dico in una parola, oneri ed onori, chiederei al Sindaco e al Presidente del Consiglio di volere valutare questa mia proposta e questa mia richiesta per dare un segnale unico.

Ovviamente in questa cosa non c'è assolutamente niente di politico, credo però che bisogna dare, in un momento di confusione, perché ritengo, da quei pochi atti che ho letto che la Commissione su questa cosa abbia fatto davvero grossa confusione, di potere dare un segnale serio e di unità di un Consiglio Comunale e di un territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Riccio. Soltanto per affermare che non è competenza del Presidente del Consiglio Comunale portare all'ordine del giorno una riformulazione di un deliberato già fatto, quando sarà, se ce ne sarà occasione, si potrà formulare un ordine del giorno, una mozione e sarà opportunamente valutata.

Tenendo presente che il Sindaco già ha espresso le motivazioni che hanno indotto, il Consiglio Comunale, a deliberare in una determinata direzione. La parola al Consigliere Cirillo. Prego.

CONSIGLIERE CIRILLO: Innanzitutto credo che il problema della mancata inclusione di Comuni inferiori a 40 mila abitanti sia una grossa negatività, soprattutto per coloro i quali hanno ritenuto di effettuare un qualche cosa di utile in questo preciso momento.

Se si aveva la necessità di fare tagli, ci stavano tanti enti inutili e tanti altri modi per tagliare; per quanto ci riguarda ci siamo attivati, anche politicamente, per cercare di – al meglio – essere rappresentati.

Io comunque il discorso di avere il rappresentante locale a livello nazionale, a livello provinciale, noi li abbiamo i rappresentanti, perché non credo che il rappresentante istituzionale, a livello governativo, debba essere per forza il rappresentante locale.

Se la politica è politica, se i nostri rappresentanti sono rappresentanti, se prendono i voti nelle zone nostre devono comunque fare i nostri interessi, abitano ad Ariano, abitano a Treviso, abitano a Scampitella, non ci interessa più di tanto, saremo felici, in successive fasi, di votare su chi crediamo, e questo è un inciso.

Per quanto riguarda invece i rapporti tra Comuni e Comunità Montane mi pare che i rapporti, fino ad oggi, non siano stati dei migliori, ma forse non si sa, per incomprensioni etc.

Ritengo che sia opportuno che si consolidino soprattutto perché, non faccio un discorso politico, assolutamente, anche se rappresentiamo ognuno la forza politica.

Io credo nell'interesse locale, sono un Consigliere Comunale e credo nell'interesse della collettività che rappresentiamo, e credo anche nel dovere degli altri esponenti politici, di fare gli interessi di questa zona.

Allora voglio dire: se fino ad oggi siamo stati trascurati non dipende certamente dal Consiglio Comunale di Ariano, dipenderà senz'altro da chi ci rappresenta ai vari livelli istituzionali.

Ancora di più, riteniamo che un Comune di 23 mila abitanti debba avere comunque un ruolo; non è un discorso campanilistico, è un discorso di realtà. Certo non posso considerare la valenza che potrebbe avere – a tutti i livelli – un Comune di 23 abitanti con un Comune di mille abitanti, anzi deve essere questo Comune ad avere un faro di riferimento nei confronti degli altri, ma se noi ci accapigliamo sulle piccole cose, sulle bassezze inutili, su chi ha fatto qualcosa mi pare puerile.

Io mi sono permesso, in qualche circostanza, di fare a suo tempo un articolo dicendo che il Presidente della Comunità Montana cercava di portare via da Ariano qualche ufficio importante;

ci credo ancora su questo. Apprezzo e condivido il fatto che abbia – stasera – sottolineato questo aspetto, e mi pare che sia degno veramente di un Presidente di Comunità Montane.

Se saranno attivati, e così come questo Governo vuole fare, gli estimi catastali, noi avremo delle tassazioni inique in qualsiasi... allora questa è stata la necessità, anzi sottolineai io questa cosa e proposi di votare in questo modo.

Allora stiamo sempre alle solite! E' chiaro, la Comunità Montana ha tanti altri compiti che potrebbero fare ancora meglio, se non avesse altri di cui occuparsi, allora cerchiamo di fare, in maniera comune, un fronte, e portiamoci alla soluzione dei grossi problemi.

Il discorso di Franco Lo Conte di fare questa sinergia, benissimo! ma quando lo avete invitato al Sindaco di Ariano? Non mi risulta che è stato invitato a partecipare a queste riunioni. Allora ben venga un nuovo modo di essere, ben venga, siamo contenti, qua la politica è un qualcosa che non deve contrapporci, ci deve unire per risolvere i problemi.

Allora la delibera facciamola, facciamo tutto, ma certamente non siamo determinanti noi se non caricheremo di questo onere i nostri rappresentanti che purtroppo nella zona nostra ce ne stanno tanti, e hanno avuto tanti voti. Grazie.

PRESIDENTE: Concludiamo la serie degli interventi, con l'intervento del gruppo dei Popolari, il Consigliere Enzo Caso. Prego.

CONSIGLIERE CASO: Giusto per sdrammatizzare un attimo. Il libro che ha fatto così scalpore quest'estate, La Casta, che credo che tutti abbiamo letto, inizia proprio con questa benedetta Comunità Montana a 15 metri nella Provincia di Taranto.

Questa cosa ovviamente in un momento di grossa confusione politica, dove si vive spesso di fiction, di immagini e di cose, questi bene hanno fatto, hanno detto noi tagliamo, tagliamo, tagliamo, poi di fatto non hanno tagliato nulla, hanno tagliato poco, perché non è là, e lo avete ripetuto un poco tutti, non è là che ci stanno gli sprechi.

È vero che ne sono tantissimi, sessantacinque mi pare, ma non prendono niente; quindi non è quello il problema. Gli sprechi ci sono, li vediamo, li leggiamo, li abbiamo letti, stanno dappertutto, però ahimè là non ci si mette mano, ma non volevo fare polemiche.

L'emendamento è stato presentato, speriamo che passi, ognuno per quello che può si adoperi affinché i propri rappresentanti politici portino avanti questa cosa.

Lasciamo perdere i capoluoghi di Provincia, là è normale, ma Ariano è un fatto storico perché continua a mantenere l'altitudine, quindi non avrebbe nemmeno la perdita dei finanziamenti. Quindi non è che loro risparmiano, è solo un fatto che per la confusione dovuta anche al momento, spallata sì, spallata no, probabilmente è passata sotto... poi abbiamo la fortuna che il Consigliere Leone ha un rapporto diretto – da quello che abbiamo sentito – con la Presidente della Commissione, sicuramente porterà i suoi risultati.

Poi siamo scivolati un po' – tanto il pubblico non c'è – sulle cose che non sono... dopo che il Presidente ha detto che c'è massima collaborazione con l'Amministrazione Comunale, quando lo dice il Presidente, lo conferma il Sindaco e lo confermano gli Assessori, non ho motivo di non credere che non sia così.

Poi i Consiglieri dicono non è vero, secondo me qualcuno bara, e non credo che sia questo il caso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO: No, i fatti parlano. Una piccola cosa sul catasto, il Consigliere Cirillo l'ha spiegato benissimo, non è un problema di unificare i catasti, figuratevi, è un problema che al di là di chi governa ormai gli enti locali dovranno sempre di più reggersi sulle proprie gambe, fiscalmente, io parlo fiscalmente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO: Infatti non c'è dubbio, il problema qual è? Siccome là si parlava di unione di Comuni non c'è il problema per dire... vediamo, oggi ci sta questo fatto, dovuto anche dalla scadenza, 5 novembre, 5 ottobre se ricordo bene, dovevamo deliberare per forza, c'è questo fatto.

Siccome ci sono altre tappe non c'è nessun problema affinché i due enti trovino un punto di intesa e si arrivi a una cosa condivisa.

Tanto le maggioranze politiche, Presidente, passano e cambiano, per cui oggi siete maggioranza, domani forse sarete minoranza e viceversa, per cui se quando siamo Istituzione ragionassimo da Istituzione anziché da parte politica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO: Una serie di problemi saltano.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caso. Si sono conclusi gli interventi da parte del Consiglio Comunale su questo dibattito, che ha tenuto alta l'attenzione in merito alla modifica dell'Articolo 25 comma 3 lettera B, dove parla dell'eliminazione dei Comuni...

CONSIGLIERE NINFADORO: *(Fuori microfono)*... è chiaro, è normale, è giusto dirlo e ringraziare ufficialmente gli onorevoli, a parte l'Onorevole Giuditta che è venuto qua in Consiglio Comunale, anche l'Onorevole Mazzoni, perché poi per modificare questa strada bisogna intervenire... ci vuole solo l'intervento alla Camera dei Deputati.

Che due deputati, uno del centrodestra e uno del centrosinistra ci siano fatti portavoce di questo emendamento, io li voglio ringraziare ufficialmente, anche per la presenza qua ad Ariano.

PRESIDENTE: Consigliere Ninfadoro già lo avevo fatto come Presidente del Consiglio, immagino che interpreto il pensiero di un Consiglio Comunale, a prescindere dall'appartenenza politica.

Detto questo procediamo con il deliberato, quindi facciamo nostro il deliberato, che in effetti è stato proposto già dalla Giunta con propria delibera, aggiungendo l'impegno della Comunità Montana, che ha manifestato il pieno diniego...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Delibera di fare voti ai gruppi presenti nel Parlamento della Repubblica, di stralciare, dalla Legge Finanziaria 2008 l'Articolo 13, che ora è stato modificato nella formulazione, dovremmo soltanto modificare nell'Articolo 25 del Disegno di Legge che è stato presentato alla Camera dei Deputati.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Noi parliamo proprio di stralcio qua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Quindi di stralciare, dalla Legge Finanziaria 2008, e aggiungiamo: approvata al Senato con l'Articolo 13 e presentata invece alla Camera dei Deputati con l'Articolo 25 comma 3 lettera B, ed avviare nell'ottica della riduzione dei costi ed eliminazione delle storture, una discussione serena e concreta sul Disegno di Legge sulla montagna, e sul codice delle autonomie.

In qualche modo raccoglie quello che era l'intervento fatto anche dal Consigliere Riccio, in più a questo potremmo soltanto evidenziare, aggiungere che anche la Comunità Montana dell'Ufita ha manifestato con deliberato di Giunta, e poi ci faremo dire il numero della delibera di Giunta, l'assoluto diniego alla possibilità di cancellare il Comune di Ariano, rientrando tra i Comuni superiore ai 15 mila abitanti, dalla partecipazione alla Comunità Montana. Poi potremmo soltanto aggiungere – nel deliberato – anche la presenza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Di fare nostro l'emendamento, di evidenziare la presenza dell'Onorevole Giuditta che ha... il Consiglio Comunale raccoglie l'emendamento presentato dagli Onorevoli Giuditta e Mazzoni, in merito anche alla modifica, se allo stralcio, dai 15 mila portare ai 40 mila come motivo di riduzione dei componenti della Comunità Montana.

Siamo d'accordo? Quindi facciamo questo deliberato. Metto ai voti la proposta così come formulata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Disegno di legge -Atto Senato n. 1817- recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria per l'anno 2008" è stato

approvato dal Senato nella seduta del 25 novembre 2007 e trasmesso alla Camera dei Deputati, atto n. 3256;

che il succitato disegno di legge all'art. 25 "Comunità Montane: razionalizzazione e contenimento dei costi", primo comma, sostituisce l'art. 27 del testo unico approvato con il D.Lgs.vo n.18 agosto 2007 n. 267 che al comma 3 lett.b) prevede l'esclusione dalle Comunità Montane dei capoluoghi di provincia, dei comuni costieri e dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, mentre il terzo comma, lett. c), stabilisce che in caso di mancata attuazione della citata disposizione da parte della Regione entro sei mesi, i comuni citati al comma 3, lett. b) dell'art. 27 del D.Lgs.vo n. 267/2000 cessano di appartenere alla Comunità Montana;

che il testo dell'art. 25 del disegno di legge approvato al Senato della Repubblica ha creato forte allarme nei rappresentanti delle Comunità Montane in quanto tende a "scardinare l'intero impianto istituzionale della montagna";

Udito l'intervento dell'On. Pasquale Giuditta;

Udito l'intervento del Presidente della Comunità Montana dell'Ufita Giuseppe Solimene;

Udita la discussione;

Considerato che appare incomprensibile la norma che prevede l'esclusione dalle comunità montane dei Comuni superiori a 15.000 senza tener conto che questi Comuni hanno sempre rappresentato per tutte le comunità del comprensorio un punto di riferimento per la presenza di uffici, servizi, ecc. ;

Considerato che l'individuazione delle aree omogenee dovrebbe essere effettuato non sulla base di dati numerici ma di parametri oggettivi quali il disagio economico, le caratteristiche geomorfologiche, la dispersione della popolazione, la fruibilità dei servizi, ecc., e non soltanto sulla base di dati numerici;

Rilevato in particolare che la esclusione del Comune di Ariano Irpino dalla Comunità Montana, oltre a danneggiare la popolazione che è insediata su un vasto territorio montano, vanificherebbe gli investimenti realizzati e in corso di realizzazione da parte del citato ente come:

- l'intervento di rifunzionalizzazione di un edificio alla località Casone in Ariano Irpino per la valorizzazione dei prodotti tipici della valle dell'Ufita per un importo di € 3.724.018,37;
- l'avvio della procedura per la cessione di uno stabile di proprietà comunale da destinare a sede della Comunità Montana, per il quale con delibera della Giunta Comunale n. 158 in data 23 maggio 2007 è stata manifestata la disponibilità di massima, fatta salva l'adozione dei provvedimenti necessari da parte degli organi competenti;
- costruzione di uno stabile in loc. Scarnecchia di Ariano Irpino destinato a centro permanente per avvistamento, prevenzione e spegnimento incendi boschivi per una spesa di € 375.829,00

oltre a numerose altre iniziative che vedono il territorio di Ariano Irpino come elemento centrale di sviluppo dell'intero ambito territoriale interessato dalla comunità montana;

Considerato che la Comunità Montana dell'Ufita con deliberazione della Giunta ha manifestato la propria contrarietà alla modifica dell'art. 27 del testo unico delle autonomie locali con particolare riferimento all'esclusione dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

Rilevato che gli Onorevoli Pasquale Giuditta e Erminia Mazzoni hanno presentato un emendamento all'atto della Camera dei Deputati n. 3256 che prevede la modifica del comma 3 dell'art. 25 nel senso di sostituire le parole "*15.000 abitanti*" con le parole "*40.000 abitanti*";

Considerato altresì che l'importanza sociale, economica ed ambientale delle zone di montagna e del loro sviluppo equilibrato rende necessario un intervento meno approssimativo che è possibile soltanto nella sede naturale di discussione del disegno di legge sulla montagna presentato al Senato e di discussione del Codice delle Autonomie;

Considerato altresì che il risparmio che si intende conseguire con la citata norma non tiene conto dei costi fissi ed in particolare del costo del personale che non può cessare immediatamente dal servizio;

all'unanimità dei voti

DELIBERA

Di fare voti ai Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati di stralciare dalla legge finanziaria 2008, Atto della camera dei Deputati n. 3256, l'art. 25 ed avviare, nell'ottica della riduzione dei costi e di eliminazione delle storture, una discussione, serena e concreta, sul disegno di legge sulla montagna e sul Codice delle Autonomie o, in via subordinata, di approvare l'emendamento presentato dagli Onorevoli Pasquale Giuditta e Erminia Mazzoni che prevede la modifica dei commi che interessano l'art. 25 nel senso di sostituire le parole "*15.000 abitanti*" con le parole "*40. 000 abitanti* ";

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile